



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



Research
Education
Outreach

CCA

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Comunicato Stampa

Ottavo Rapporto dell'Osservatorio sulle Migrazioni "Assimilazione e *skill-mismatch*"

di Tommaso Frattini (Università di Milano e Centro Studi Luca d'Agliano)
con Angela Dalmonte (Centro Studi Luca d'Agliano)

L'Osservatorio sulle Migrazioni del Centro Studi Luca d'Agliano (LdA) e della Fondazione Collegio Carlo Alberto (CCA) di Torino ha pubblicato l'ottavo rapporto annuale sull'integrazione economica degli immigrati in Europa, curato da Tommaso Frattini con Angela Dalmonte. Il report sarà presentato venerdì 22 marzo alle ore 17:00 (CET) presso il Collegio Carlo Alberto in Piazza Arbarello 8. Seguirà una tavola rotonda con Ferruccio Pastore (FIERI), Raffaele Ieva (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), Manuela Prina (European Training Foundation) e Chris Richmond Nzi (Mygrants). Per registrarsi all'evento in presenza iscriversi [qui](#); per seguire online [qui](#).

Oltre a fornire un aggiornamento dei dati annuali sull'integrazione lavorativa dei migranti in Europa, quest'anno il report comprende una parte monografica che approfondisce l'integrazione lavorativa dei migranti con istruzione terziaria, focalizzandosi soprattutto sul disallineamento delle competenze (*skill-mismatch*) e sull'incidenza del fenomeno della sovra-istruzione nel contesto dell'integrazione degli immigrati nei paesi di arrivo. Il rapporto, disponibile su <https://dagliano.unimi.it> (per scaricare il pdf cliccare [qui](#)), si basa su un'analisi originale dei microdati dell'indagine europea sulla forza lavoro (EU LFS) 2021 e 2022.

La presentazione sarà inserita nell'ambito della conferenza internazionale su "[Immigrant Integration around the World](#)", che si terrà dalle 10:30 alle 18:15 (CET) al Collegio Carlo Alberto di Torino. La conferenza discuterà di discriminazione etnica nel mercato del lavoro dei paesi europei (Valentina Di Stasio - Utrecht University), dell'esperienza di integrazione dei migranti nel mercato del lavoro tedesco (Jan Stuhler - Universidad Carlos III de Madrid) e statunitense (Christoph Albert - Collegio Carlo Alberto), dell'integrazione dei figli dei rifugiati in Svezia (Olof Åslund - Uppsala

Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



University) e delle scelte matrimoniali dei rifugiati in Germania (Irena Kogan - University of Mannheim).

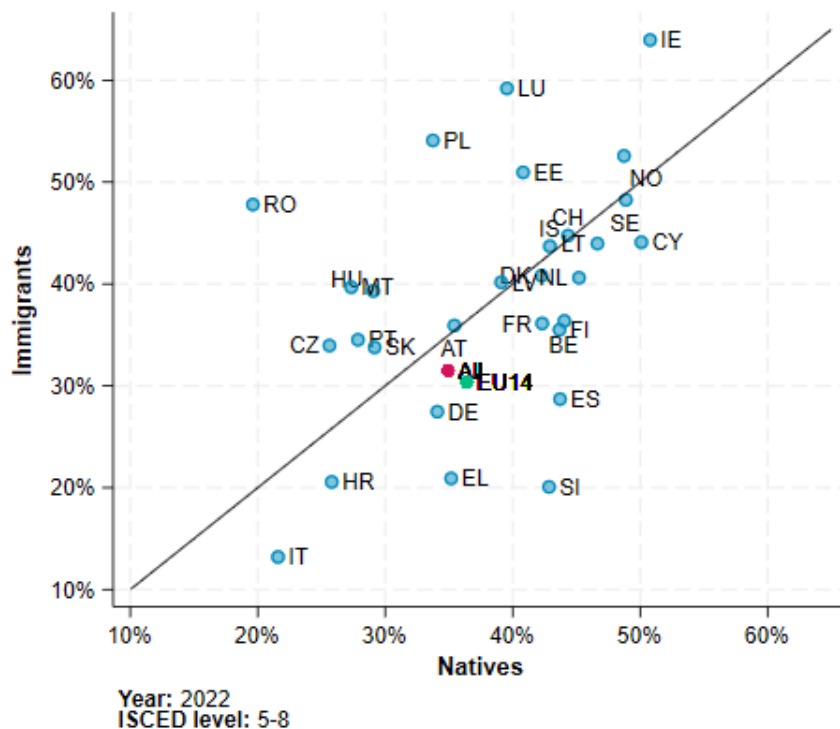
Le attività dell'Osservatorio sono sostenute dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

I risultati principali sono riassunti di seguito.

ASSIMILAZIONE E SKILL-MISMATCH

In Europa, circa un migrante su tre (32%) ha un'istruzione terziaria, una percentuale comparabile a quella dei nativi europei (34%) e degli immigrati di seconda generazione (34%), cioè le persone nate nel loro attuale paese di residenza da genitori nati all'estero. I paesi con una maggiore percentuale di laureati tra la popolazione autoctona hanno anche una popolazione immigrata più istruita.

Percentuale di immigrati e nativi con istruzione terziaria



Il 38% dei migranti con istruzione terziaria ha ricevuto il proprio titolo di studio nel paese attuale di residenza.

OCCUPAZIONE DEI MIGRANTI CON ISTRUZIONE TERZIARIA

Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da

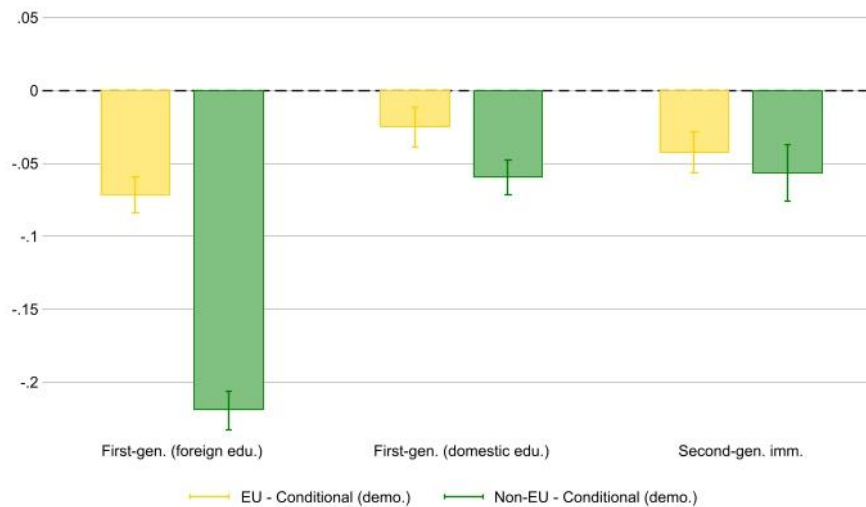


Fondazione
Compagnia
di San Paolo

I migranti con istruzione terziaria hanno una minore probabilità di essere occupati rispetto ai nativi con lo stesso livello di istruzione.

Generalmente un livello di istruzione più elevato si associa ad una maggiore probabilità di occupazione. Tuttavia, i migranti con un alto livello di istruzione hanno esiti peggiori nel mercato del lavoro europeo rispetto ai nativi con caratteristiche simili.

Differenze nella probabilità di occupazione fra migranti e nativi con istruzione terziaria, per paese di istruzione e origine



La differenza nella probabilità di occupazione è più significativa per i migranti con istruzione terziaria che hanno ottenuto il proprio titolo di studio all'estero, in particolare per coloro che non sono nati in un paese dell'Unione Europea (UE).

Per i migranti UE con istruzione terziaria ottenuta all'estero, la probabilità di occupazione è infatti di 7 p.p. (o 8%) inferiore a quella dei nativi altamente qualificati, a parità di caratteristiche individuali. Al contrario, per i migranti non-UE con titolo di studio terziario estero, il differenziale nella probabilità di occupazione è pari a 22 punti percentuali (o 12%).

I migranti con istruzione terziaria ottenuta nel paese di residenza mostrano invece un differenziale considerevolmente minore rispetto ai nativi nella loro probabilità di

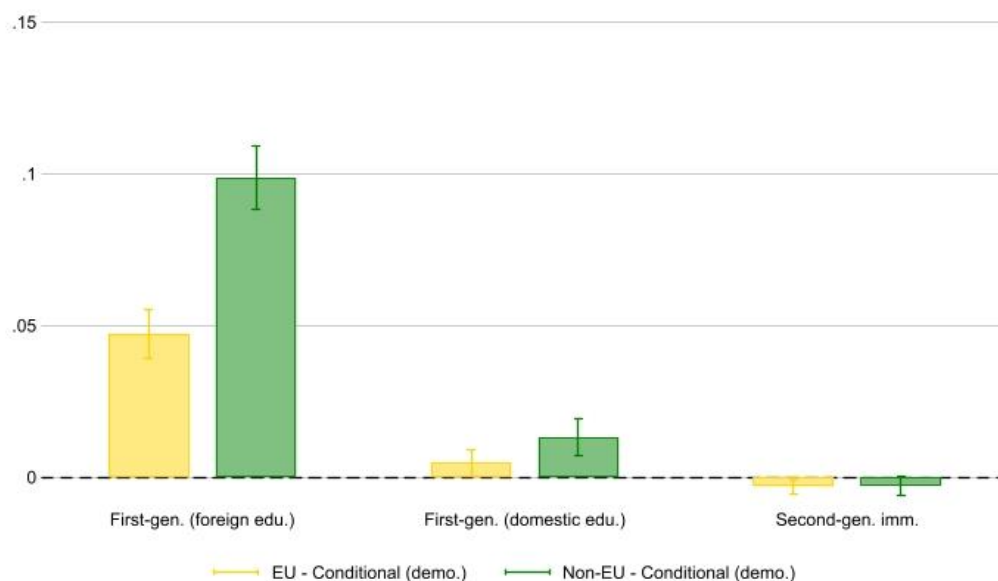
Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da

occupazione (3 p.p. e 6 p.p. per migranti UE e non-UE, rispettivamente). Anche il differenziale nella probabilità di occupazione per gli immigrati di seconda generazione rispetto ai nativi risulta significativamente ridotto, e pari a quello dei migranti con titolo di studio rilasciato nel paese di arrivo.

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI MIGRANTI ALTAMENTE QUALIFICATI

I migranti che hanno ricevuto un'istruzione terziaria all'estero sono impiegati in occupazioni meno qualificate e meno remunerate rispetto ai nativi.

Differenze nella probabilità di impiego in occupazioni a bassa retribuzione fra migranti e nativi con istruzione terziaria, per paese di istruzione e origine



Soltanto circa l'1% dei nativi con istruzione terziaria è impiegato in un'occupazione "elementare", cioè a bassa retribuzione e poco qualificata. La probabilità di essere impiegati in questo tipo di occupazioni risulta invece dalle 5 alle 10 volte più alta per gli immigrati in questo tipo di occupazioni risulta invece dalle 5 alle 10 volte più alta per gli immigrati con un titolo di studio terziario estero: rispettivamente +5 p.p. per gli Europei e +10 p.p. per i non Europei.

Al contrario, le seconde generazioni con istruzione terziaria mostrano la stessa probabilità dei nativi di lavorare in occupazioni a bassa retribuzione e poco qualificate, a prescindere dal paese di origine dei propri genitori. Gli immigrati di prima generazione

Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da



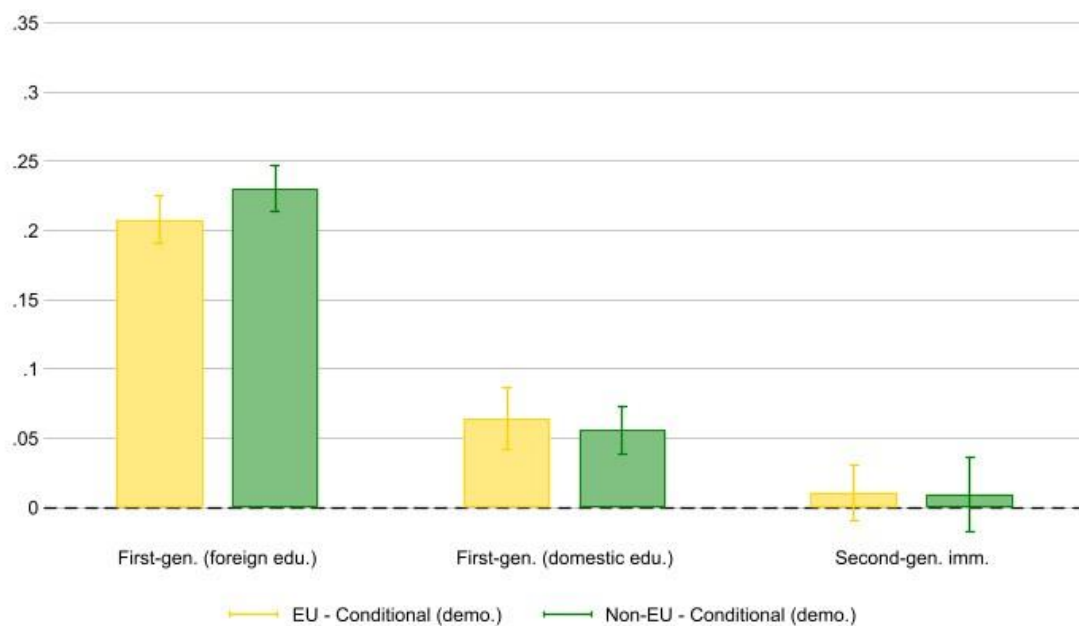
con un livello di istruzione elevato e il titolo di studio ottenuto nel paese di arrivo hanno ugualmente una bassa probabilità di essere occupati in mansioni poco retribuite, pari a quella dei nativi (con l'eccezione dei migranti non-UE).

SOVRA-ISTRUZIONE DEI MIGRANTI ALTAMENTE QUALIFICATI

Il fenomeno della sovra-istruzione è pervasivo tra i migranti di prima generazione con istruzione terziaria, indipendentemente dal paese in cui hanno studiato.

Definiamo “sovra-istruito” chiunque possieda un livello di istruzione maggiore del livello più frequente tra i nativi impiegati nella stessa mansione, nello stesso gruppo di età e nello stesso paese. Secondo tale definizione, il 38.5% dei lavoratori nativi con istruzione terziaria in Europa è sovra-istruito. Tuttavia, la percentuale di lavoratori sovra-istruiti risulta significativamente maggiore tra i migranti di prima generazione - da qualsiasi area provengano - e particolarmente per coloro che hanno ottenuto il titolo di studio in un paese diverso da quello attuale di residenza.

Differenze nella probabilità di sovra-istruzione fra migranti e nativi con istruzione terziaria, per paese di istruzione e origine



I migranti UE di prima generazione con titolo di studio ottenuto prima della migrazione
Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da





CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



hanno una probabilità di essere sovra-istruiti di 20 p.p. più alta rispetto ai nativi. La sovra-istruzione dei migranti non-UE in questa stessa categoria è solo leggermente maggiore, pari 23.5 p.p. in più rispetto ai nativi. Tra i paesi con più dell'1% di immigrati nella loro popolazione, quelli in cui il differenziale per i migranti di prima generazione con laurea estera è più elevato sono la Grecia (+40 p.p.), l'Italia (+36 p.p.), la Spagna (+30 p.p.) e la Finlandia (+29 p.p.). Il Lussemburgo, Cipro e Malta sono invece i paesi caratterizzati dai differenziali minori tra nativi e immigrati di prima generazione (al di sotto di 10 p.p.). I migranti con titolo di studio universitario ottenuto nel paese di attuale residenza hanno una probabilità significativamente minore di essere sovra-istruiti rispetto alle prime generazioni con titoli di studio esteri. I migranti UE (non-UE) con istruzione terziaria ottenuta nel paese di arrivo, hanno una probabilità di sovra-istruzione di 6 (5) p.p. maggiore rispetto a quella dei nativi, a parità di caratteristiche. I migranti di seconda generazione altamente qualificati non risultano invece avere una probabilità di sovra-istruzione significativamente più alta rispetto ai nativi, in nessuno dei due gruppi.

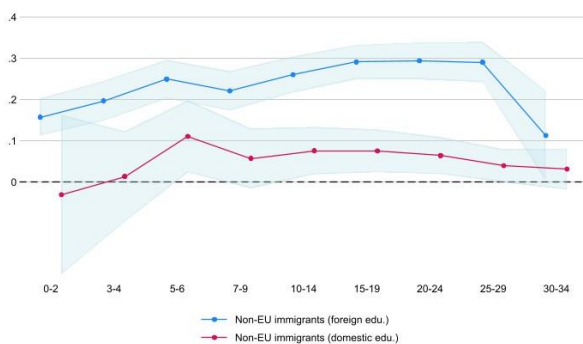
SOVRA-ISTRUZIONE DEI MIGRANTI ALTAMENTE QUALIFICATI

La sovra-istruzione non diminuisce con gli anni nel paese di destinazione.

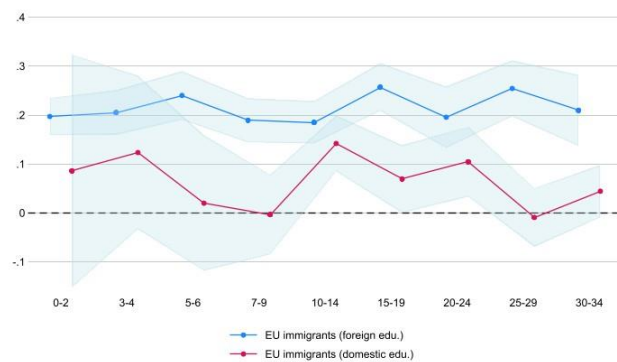
La probabilità di sovra-istruzione degli immigrati, sia UE che non-UE, con laurea ottenuta nel paese di origine o di arrivo, non si modifica significativamente con gli anni di permanenza nel paese di residenza.

Evoluzione delle differenze nella probabilità di sovra-istruzione fra immigrati e nativi con istruzione terziaria, per anni dalla migrazione, paese di istruzione e origine

Migranti non-UE



Migranti UE



Il tempo trascorso nel paese di arrivo fa aumentare l'integrazione dei migranti nel

Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



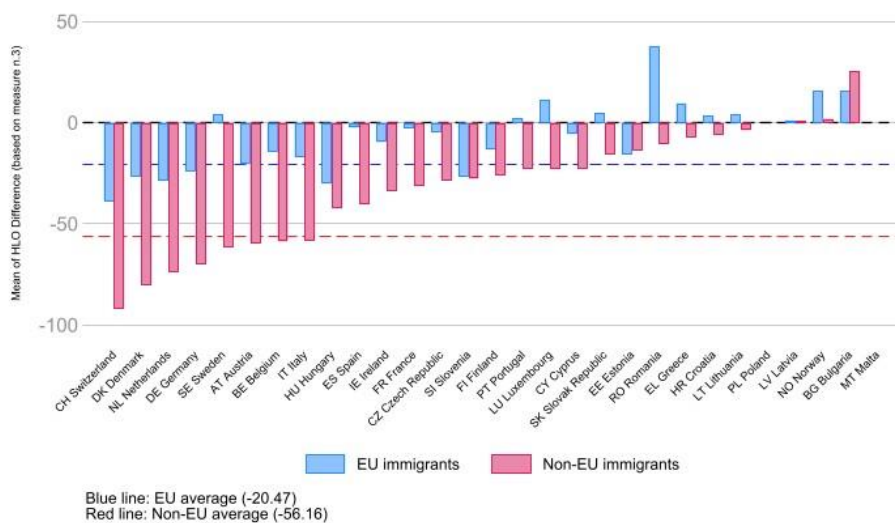
mercato del lavoro in termini di partecipazione ed occupazione, tuttavia non agisce altrettanto positivamente sul grado di sovra-istruzione, con un conseguente spreco di competenze di cui gli immigrati fanno esperienza nei paesi di arrivo anche nel lungo termine.

QUALITA' DELL'ISTRUZIONE

La qualità dell'istruzione in Europa è generalmente maggiore rispetto a quella dei paesi di origine dei migranti.

In Europa, i migranti non-UE altamente qualificati provengono da paesi con una qualità dell'istruzione mediamente minore rispetto a quella del paese di arrivo, con l'eccezione della Bulgaria. Le differenze più elevate si osservano in Svizzera, Danimarca, Paesi Bassi, Germania, Svezia, Austria, Belgio e Italia.

Differenze nella qualità dell'istruzione tra paesi Europei e i paesi di origine dei migranti altamente specializzati



Nella maggior parte dei paesi, i migranti UE provengono da paesi con una qualità dell'istruzione inferiore. Nonostante ciò, la differenza è sempre minore rispetto a quella per i migranti non-UE, e in alcuni casi non ci sono differenze.

Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da





CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



Come indicatore di qualità dell'istruzione di un paese sono stati utilizzati i risultati armonizzati di test standardizzati forniti dal database Harmonized Learning Outcomes (HLO), distribuito dalla Banca Mondiale.

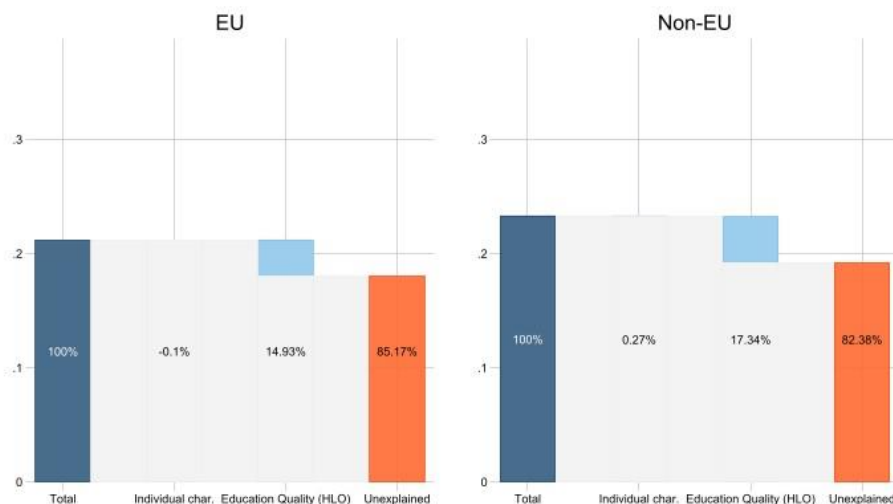
QUALITA' DELL'ISTRUZIONE E SOVRA-ISTRUZIONE

La qualità dell'istruzione spiega un sesto della sovra-istruzione dei migranti altamente qualificati.

Le notevoli differenze nella qualità dell'istruzione tra i paesi di origine e di arrivo potrebbero suggerire che i migranti altamente qualificati che hanno ricevuto la propria istruzione all'estero siano solo apparentemente misallocati in termini occupazionali, e che la sovra-qualificazione formale precedentemente osservata rifletta in realtà il valore effettivo dei loro titoli di studio.

Per quantificare il peso della qualità dell'istruzione nel determinare lo svantaggio occupazione dei migranti nel mercato del lavoro, scomponiamo dunque il differenziale totale nella parte spiegata dalle caratteristiche individuali (età e sesso), la parte spiegata dalla differente qualità dell'istruzione dei paesi, e un'ultima parte che rimane "non spiegata".

Differenze nella probabilità di sovra-istruzione fra migranti e nativi: complessive e considerando caratteristiche individuali e qualità dell'istruzione



Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CENTRO STUDI LUCA D'AGLIANO



Research
Education
Outreach

CCA



La diversa qualità dell'istruzione spiega un sesto del differenziale nella probabilità di sovra-istruzione fra migranti con un titolo di studio estero e nativi con educazione terziaria.

Questi risultati indicano quindi che la qualità dell'istruzione più bassa dei migranti non è la ragione principale alla base del loro *skill-mismatch*, e suggeriscono la necessità di politiche volte a rispondere allo spreco di capitale umano della popolazione non nativa.

Le attività dell'Osservatorio sulle Migrazioni sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo